







Donato

loro (voglio),  
 mi piace di non avere fatto niente  
 prima, ma ho avuto davanti tutto da  
 fare, tanto più che l'idea è partita per  
 il primo. Qui si è poi riusciti a unire  
 la parte pratica e proponendo a un  
 altro accennato ed i primi risultati sono  
 promettenti. E tu? Quanto ti pare veder?  
 Io non parlavo di unire cose che per  
 lettera non è possibile realizzare.  
 Fatta sopra qualche cosa con scritto  
 dopo, ricordando che io mandavo la  
 lettera a Lino e prevedi e il robot.  
 Il rispetto ancora questo per quanto  
 hai fatto per me e ungrazie anche  
 Leo e Tando.

28-12-66



GIOVIO ANTONI MICHIELI  
 SAN MARINO P. BOLOGNA VALTERRA  
 GORGONDI DIVISIONE (CIPACI)  
 LE VITA PER L'ITALIA

S. I. M. N. I.

(S. I. P.)

COMANDO CENTRALE

GIORGIO AMINTA MIGLIARI  
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO  
(Novara)



Caro Mino

Questa lettera ti presenta il tuo amico, Aminta Migliari, nostro collaboratore, gli è conosciute qui con il nome di Giorgio. È il Comandante del servizio che mi fornisce la maggiore parte delle mie informazioni. Abbastanza un bravo ragazzo non troppo acuto, ma ti può scappare di mano se non gli stai dietro. Egli mi dice che è già preso cura di tutti i trasporti per andare al Sud. Egli deve parlare con Max oltre altre funzioni del Governo Italiano che non interessano lo spionaggio.

Se il suo trasporto non può essere effettuato, vedi se puoi fare qualche cosa per consolarlo e se tu puoi aiutarlo. Ad ogni modo so che tu lo tratterai bene come se che tu sai fare, perchè egli ha fatto un mucchio di lavoro per noi e per il servizio di spionaggio.

Mi occorre urgentemente la radio, 3 sistemi di piani cristallini e cifrari che ho saputo stanno passando attraverso la tua via, anche i 3 grandi che sono autorizzati a prendere dal tuo Ufficio.

Ti prego di passare tutto questo materiale a Giorgio, che lo manderà giù a mezzo lo stesso trasporto che lo ha portato in su. A riguardo si documenta che egli sta portando. Se non può andare al Sud, vedi se puoi farti avere a Max o Max su Y (io)

Ho scritto a Max chiedendogli un cifrario da usare in viaggio attraverso la Svizzera tra me e te.

Il corriere per la Svizzera verrà stabilito su base regolare il più presto possibile e sto cercando di avere una corrispondenza regolare con te. Dimmi se è possibile per me di visitarti e vedere per un periodo di 48 ore o no. Sarebbe magnifico non avere i fascisti e tedeschi che ti cercano per un giorno o due.

Ogni cosa va avanti con calma e serenità, aspettando solo la fine della guerra.

Tanti cari saluti e arrivederci presto.

P.S. Ti prego di avere cura di ogni bisogno finanziario di te che in Svizzera da parte del Migliari.

Dear Mim,

This letter introduces to you personally my friend and collaborator Aminta Migliari, known here as Giorgio. He is the leader of the intelligence net that furnishes me the greater part of my information. Quite a good lad, not too sharp, but he can snow you under if you let him.

He tells me he already has taken care of transportation for all points south. He has some talking to do with Max besides other functions with the Italian government in affairs that do not affect intelligence.

However, if his transport should not pan through see what you can do to console him, or if you can to help him. At any rate, I trust you will treat him well as you know how to do, because he has done a lot for us in the way of intelligence.

I need urgently the radio, three sets of plans, crystals, and ciphers which I have been told are coming via your way. Also the three grand which I am authorized to draw from your office.

Please pass all of this stuff over to Giorgio who will send it down immediately by way of the transport that brought him up.

With respect to the documents which he is carrying, if he does not manage to go south, see that they get to Max and to Max on(1)y, huh? I have written to Max asking him for a cipher to use in overland travel between us and yousn.

The Switzerland express will be established on a regular basis as soon as possible, and I'm looking forward to having regular correspondence with ya.

Tell me if it's kosher for me to come and see you on a forty-eight <sup>u</sup>hour pass or not. It would be heaven not to have the Gerry and Fuzzy looking for you for a day or two.

only for the end of the war. Take it easy son and see  
ya soon

Always

IKE

8 Maggio 1945

Caro Maria,

questa lettera hai lo scopo di presentarti personalmente

il suo amico e collaboratore Amintore Migliorini, qui conosciuto

come Giorgio. E' il comandante del "Servizio" che mi

forisce la maggior parte delle informazioni. E' piuttosto

bravo, non troppo intelligente ma, se lo vuoi fare, ti può

mettere di mano.

Mi dice che ha già curato il trasporto per tutti i punti

verso il Sud. Deve parlare con Max anche per altre

inconvenienze con il governo italiano, incombente che non

hanno nulla a che vedere con il "servizio informazioni".

Se comunque il tuo trasporto non si potesse effettuare,

vedi tu cosa puoi fare per accelerarlo, oppure se lo puoi

accelerare. In ogni caso, sono certo che lo troverai bene.

e nel medio che ti sembrere migliore, tenendo conto che

nel servizio informazioni egli ha fatto molto per noi.

Mi possono urgentemente lo radio, le sistemi di lavoro,

cristalli e riflettori che, come mi è stato detto stanno arrivando

da, facendo capo a te. E anche i tre "grandi" (Biglietti da

1000 dollari (?)) che sono autorizzato a prendere dal tuo

ufficio.

Ti prego di portare tutto questo materiale a Giorgio che

lo mandare' giù subito, nello stesso modo in cui è arrivato

ti sa da noi.

Per quanto riguarda i documenti che hai con te, se non

possiamo ad andare al Sud, fa' in modo che arrivino

per Max e solo per Max, capito?

Ho scritto a Max, chiedendogli un esborso da usare

durante il viaggio in terra, tra noi e voi.  
Per venire per la Svizzera sono partito in modo  
rispondere il più presto possibile; ho grande desiderio di  
conoscere con te con rispetto.  
Dimmi se posso venire a trovarvi con un pensiero di  
48 ore. Sarebbe un viaggio non ovvio, per un primo  
o due, i tedeschi e i francesi che ti cercano.  
Ora tutto dipende dal calore, aspettando solo la fine  
della guerra.  
Affettuosi saluti e complimenti a tutti.

CHRYSLER MISSION  
IN THE FIELD



*[Handwritten signature]*

TO: OFFICER IN CHARGE OSS DETACHMENT

AT U.S. CONSULATE, LUIGANO, SWITZERLAND

SUBJECT: IDENTIFICATION OF PERSONNEL

1. This document certifies that the known quantity of Chrysler Mission and therefore should be included all the information also known as Chrysler is in the possession of and contains becoming personnel of his category.
2. In case of capture of any member of the Chrysler Mission is aware of information which can clear up the work and content of the mission.

Walter J. Dault

1st Lt., CAP

81 Army

*[Handwritten signature]*

To: Capt. Benucci, Patriot Div., Kovale  
1st Ind.

The persons certified by the group

enumerated Georgia (Anna's Migration)

in charge of the Parkians into the

changes Mission may be paid their

also been observed certificates on

a certificate signed by the group members



*[Handwritten signature]*

30 June 1945

UFFICIO STORICO

IL CAPO UFFICIO

00192 Roma, 27 nov. '70  
Via Lepanto, 1

*Caro Pripari,*

Questa mattina ho potuto contattare il sergente Pripari e ricevere la Sua del 24 novembre.

In primo luogo La ringrazio di cuore per la Sua preziosa collaborazione con l'Ufficio Storico, che, purtroppo, possiede pochissima documentazione relativa all'attività dei militari nella Resistenza. La disponibilità dei documenti da Lei conservati è pertanto di estremo valore storico.

Con calma esaminerò il microfilm e Le farò avere le riproduzioni in modo che possano essere integrate da Sue note esplicative.

Anche le cartelle degli appartenenti al SIMNI sono di notevole interesse, per cui quando avrà riordinato il materiale, invierò a S. Maurizio d'Opaglio il sergente Pripari per fotografarlo. Nell'occasione, sempre che me lo consenta, si provvederà a riprendere la stampa clandestina dell'Ossola e l'altro materiale da Lei indicato.

Per quanto riguarda la divulgazione dei documenti fotografati La prego di non avere preoccupazioni. Li considero vincolati e di "riserva", nel caso occorresse una consultazione senza salire da Lei.

Anche in merito al saggio sui fratelli Di Dio e su Beltrami, ho scritto al Prof. Amedeo ed ho concordato il da farsi.

Grazie anche per l'accoglienza fatta al mio collaboratore. Le sono debitore di molto e spero di avere l'opportunità di ricambiare.

*Vin'innu indalitu*

*Rinaldo Cruccu*  
-Gen. Rinaldo Cruccu-

Geom. Giorgio Aminta MIGLIARI  
Frazione Sazza  
28017 - S. MAURIZIO D'OPAGLIO (Novara)

ONOREVOLE CONTE

STEFANO JACINI

presso MARCHESE MAJONI - SANTI APOSTOLI, 236

R O M A*Caro Stefano*

Il latore della presente, che viene apposta dall'Italia <sup>del N.</sup> costì e ritornata <sup>per te</sup> è un carissimo amico mio e di Frigerio: ancora giovane, ma tanto valoroso partigiano combattente, quanto esperto ed abile.

Egli insieme a due altri elementi delle formazioni partigiane filo-Democratico-C., che si stanno moltiplicando meravigliosamente in tutta l'Alta Italia ed hanno il cordiale appoggio Americano, venne da me. <sup>gi</sup> dopo otto giorni di conversazione con Frigerio e soprattutto con Mentasti (che <sup>gi</sup> è apparso un uomo di primo piano), essi hanno stipulato un accordo per le loro formazioni con noi tre, in via provvisoria ed urgente.

Mentre gli altri sono tornati al di là del confine, questi viene a Roma con l'accordo scritto, per intrattenersi con De Gasperi, con Spataro ecc. .

Te lo raccomando nel modo piu' vivo, anche per le cose interessantissime che egli ti potrà esporre, *circa*

queste forze partigiane, che io e Frigerio cerchiamo di incoraggiare (Frigerio siede ufficialmente per la D.C. nel Comitato Militare attorno al nuovo delegato militare Pezzotta, col quale lui ed io siamo nei piu' intimi accordi, e ~~che~~ ha l'incarico ufficiale di trattare esclusivamente assieme a Pezzotta con gli Alleati di Lugano e Berna per tutto quanto riguarda equipaggiamento ecc. di tutti i partigiani).

*U l t r a* Egli potrà ragguagliarti su tanti particolari anche della situazione politica dell'Alta Italia. — Dopo le <sup>due</sup> prime lettere a cui risposi, non ho piu' avuto nulla da te. Ti raccomando di scrivermi. Chiedo a Scelta materiale propagandistico. Ti allego le ultime pagine di Libertà!

Insieme agli amici ti saluto affettuosamente

*Fatti e fatti vivi! Saluti affettuosi*  
*A Frigerio*

Lugano, 18.3.1945

SEZIONE DI

S.E. ALCIDE DE GASPERI

GIORGIO ANTONI MIGNANI  
R O M A

Il latore - amico mio carissimo - è un giovane di grande valore militare, intellettuale e morale; viene costì per pochi giorni con l' aiuto degli americani dei quali è assai stimato;

Verrà da te dopo essere stato da Spataro, latore oltre che di questa mia di una lettera di Mentasti, la cui opera mi è di preziosissimo aiuto e conforto e che si dimostra oggigiorno un uomo di primo piano.

Il latore con due altri capi di bande, formalmente apolitiche, ma sostanzialmente nostre - e la cui forza va aumentando rapidamente intorno alla vecchia, magnifica struttura iniziale - ha ultimamente passato in casa mia diversi giorni; frutto delle conversazioni con Mentasti, con Frigerio (che si è dimostrato in questo anno un organizzatore bravissimo, come uomo di fegato, ed ha l' affetto di molti partigiani, con i quali non ha esitato a condividere i pericoli, come la stima, la più ampia, degli ambienti politico-militari americani in Svizzera) e con me, è stata una convenzione - provvisoria ed urgente - di cui l'amico mio ti sottoporra una copia.

Ti prego di ascoltarlo perché egli ha da dirti cose di prima importanza circa la situazione politica e militare in Alta Italia, i seri pericoli che egli ti prospetterà e la non equa, - per usare un eufemismo - distribuzione dei cospicui fondi da Milano.

Ci è un po' il riflesso delle due crisi dell'ottobre e del gennaio scorso in seguito alle due retate di nostri amici. Oggi le cose volgono *un po'* meglio: Falk, Zanchetta ed altri sono stati liberati, altri come il valoroso Martinelli se l'ho solo cavata con pene minime.

Sarebbe bene che se tu e gli altri nostri dirigenti approvaste il nostro concordato con i nostri tre amici capi partigiani, consegnaste al latore per Augusto, per Achille e gli amici di Milano una parola di appoggio e di raccomandazione. - Augusto, Achille e gli altri godono ottime salute. - Non ho posta da loro per voi ed ho regolarmente ad essi trasmesso quanto tu e gli altri amici gli avete fatto man mano tenere. - Ti posso assicurare che io con diversi amici facciamo qui tutto il possibile per giovare alla nostra idea ed al paese.

Ossequi alla tua Signora ed abbi coi più devoti e cordiali saluti

*Alcide De Gasperi*

*Antonio Mignani*

Lugano, 18.3.1945

GIORGIO AMINTA MIBLIANI  
SAN MAURIZIO D'OPAGNA  
(Novare)

ILL.MO SIG. AVV. SCELBA

V. SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO D.C.

R O M A

Caro Scekba,

il latore, che é un carissimo amico mio personale ed elemento prezioso nel partito, viene a Roma con importante missione Americana e parlera' con Spataro e De Gasperi.

Spataro potra' darti particolari sudi lui.

Approfitto dell'occasione per riconfermarti le mie precedenti, per mandarti una volta ancora alcune nostre pubblicazioni di qui, modeste, ma di grande fatica per noi anche economica ( ci occorrono migliaia di franchi al mese, mentre ogni mille lire vale tre o quattro franchi , ed io in modo particolare so quanto costa andare mendicando tra gli amici svizzeri!).

Ti prego ancora una volta di farmi avere a mezzo dell'amico che ritorna , tutte le pubblicazioni nostre di propaganda nonché la collezione di Popolo, Osservatore Romano, Quotidiano, La Punta ecc..

Tutti gli altri Partiti ricevono da Roma qui in Svizzera e trasmettono in alta Italia giornali, opuscoli ed articoli di propaganda e sono in continuo regolare contatto con le rispettive direzioni di partito a Roma.

NOI siamo i piu' sfortunati; ti prego caldissimamente di combinare con l'amico il mezzo pratico per un collegamento che mi occorre assolutamente.

Ora con l'aiuto preziosissimo di Mentasti si continua il lavoro, che é veramente consolante : in sintesi ti diro' che la mia esperienza di qui, che é frutto di un continuo diuturno lavoro, di altri amici che lavorano con me, e le notizie che giungono dall'Italia del Nord mi persuadono sempre piu' delle grandi prospettive per il nostro Partito.

Ad esso convergono giovani e uomini di esperienza.

Potra' fare grandi cose, ma ho l'impressione che difetti un poco di legamenti e di mezzi.

Con Frigerio aiuto anche Mentasti per la parte economica, che costituirá una grande sorpresa per voi tutti, allorquando Mentasti, uomo veramente eccezionale, verra' a Roma.

Ossequi alla tua Signora; ricordami agli amici ed abbiti con i voti piu' vivi per la tua opera il mio cordiale saluto.

Fatevi vivi!

cordiali saluti

Salute

A. Pignati

tu

S.E. AVV. GIUSEPPE SPATARO

SOTTOSGREGARIO ALLA PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRIR O M A

Caro Peppino,

ascolta per cortesia con la massima attenzione il  
latore della presente, che è pure latore di lettere di Mentasti, (col  
quale lavoro qui nella maggior concordia e che ci è di aiuto preziosissimo)

Il latore è un carissimo amico mio e di Frigerio; non soltanto  
valoroso combattente partigiano, ma esperto ed abile; gode la più grande  
fiducia negli ambienti americani.

Come egli potrà confermarti, Frigerio ed io siamo nei migliori  
rapporti proficui con gli americani in Svizzera con sempre maggior  
vantaggio per il paese e per il Partito, pur non dimenticando mai un  
momento i doveri della causa patriottica a cui il Partito deve servire.

Egli è latore pure di lettere mie (e di Mentasti) per De Gasperi,  
Scelba e Jacini.

Le formazioni partigiane filo D.C. - ufficialmente apolitiche, ma  
nostre nei capi e in molti gregari, giunte ultime, si stanno però  
moltiplicando ed opera di un pugno di giovani amici dei quali parecchi -  
a cominciare da Alfredo DI DIO - sono caduti in modo che sarà leggendario -

Il latore con due altri - tutti amici miei personali - è venuto  
dall'Italia, ha soggiornato presso di me e di Frigerio, ha trattato  
lungamente con Mentasti e con noi due (Frigerio rappresenta ufficialmente  
il Partito nella Delegazione Militare, vi ha grande prestigio ed è  
incaricato ufficialmente di trattare per TUTTI i partigiani con gli  
Alleati residenti in Svizzera circa l'equipaggiamento ecc.).

A seguito delle trattative fu fatta una convenzione tra Mentasti  
Frigerio e ~~me~~ per la D.C. - in via provvisoria ed urgente - ed i tre  
rappresentanti delle bande suddette.

Ti prego ascoltarlo in ciò che egli di assai grave ti dirà su ciò  
circa il non eguo riparto delle grosse somme che passano per Milano.

Favorisci anche leggere le mie lettere a De Gasperi, Scelba e Jacini.

Desidererei che fossi tu ad accompagnare ed a presentare a De  
Gasperi il latore in modo che senza far perdere molto tempo al nostro  
grande amico abbia però modo di informarlo compiutamente su gli  
argomenti importanti che egli gli illustrerà.

A lui ed a te di decidere se egli deve pure conferire con S.E.  
Bonomi con S.E. Casati, ai quali smerei che tu porgessi i più cordiali  
ossequi miei.

Vedi di appoggiare le richieste sue circa le cose che riguardano  
il Partito presso Scelba.

Ricordami alla tua Gentile Signora, al simpaticissimo Alfonso,  
al caro amico Di Roberto ed alla sua Signora ed in generale gli  
amici tutti.

Potrà dirti il latore come qui non si dorma ed in coscienza si faccia  
tutto il possibile per giovare alla causa.

Non occorre che ti ripeta una volta ancora i nostri sentimenti  
e i nostri voti per l'azione di tutti voi. Con affetto

Molti saluti e... a presto!  
A. Frigerio

Luigi Spataro

ricordo l'importanza di non far i comizi  
 come si fa qui da noi

CYRUSLER MISSION  
IN THE FIELD

10: OFFICER IN CHARGE OSS DETACHMENT

AT U.S. CONSULATE, LUGANO, SWITZERLAND

SUBJECT: IDENTIFICATION OF PERSONNEL

1. This document certifies that the known quantity of weapons also known as "George" is in the possession of Douglas Morrison and therefore should be retained all the way and continue becoming personnel of his category.
2. In case of capture of any member of the mission, George is aware of information which can clear up the work and contacts of the mission.

Edo J. D...  
1st Lt., CAP  
81 Study



21-2-45

MIGLIARI

110



GIORGIO AMINTA MIGLIARI 13.3.1945  
SAN MARINO SPAGNO

Carissimi tutti,

le cose vanno molto bene. Abbiamo fatto passi da gigante e, al mio ritorno vedrete che le soddisfazioni supereranno tutte le aspettative, al momento mi raccomando feste che tutto funzioni bene avremo tutti gli aiuti e gli appoggi, tutti sono con noi e ci vogliono bene dagli uomini ai ministri, dagli Alleati ai.....fascisti che ci hanno aiutato nel passare il confine.

Il lavoro che avete da fare non è lieve, ma tenete duro e vedrete. Abbiate fiducia che siamo riusciti ad imporci e malgrado gli attacchi dei tanti partiti siamo riusciti ad avere la forza di dirci VERTI SOLDATI realizzando quel sogno che era di tutti gli italiani e che troppa gente per la mania del ..cadreghino non voleva che noi dicessimo per darci un colore. Spero che Rino e Dulo si siano salvati aiutateli e cercate di farli guarire in fretta.

Tanto per il SIMNI quanto per il Raggruppamento abbiamo già concretato moltissimo e siamo in perfetta strada per ottenere tutti i riconoscimenti perché stiamo parlando solo su cose concrete da noi fatte al contrario di tutti gli altri che parlano solo di chimere. Salutate tutti gli amici. Perdonate la forma, ma anche qui vi è sempre la processione. Appena finite le trattative in Svizzera e prima di partire per giù vi manderò una relazione dettagliatissima di tutto quanto fatto. Vi raccomando Aldo aiutatelo in tutto che lui ci aiuta molto anzi moltissimo.

Anche a nome di Alberto e Marina tanti cari saluti a tutti.

Uniamo saluti per il Raggruppamento a B.A. che farete a voce alla prima staffetta che verrà su. Qui senza fascisti senza un sogno, ma questa vita non fa per noi. aff.mo Giorgio

P.S. se qualcuno va a Gozzano fatevi salutare i miei Genitori avvisandoli che sto bene e che tutto prosegue bene e stiamo perciò tranquilli.

Abbiamo già stabilito le basi per il funzionamento corrieri tra Italia e Svizzera e le cose vanno bene. Per il Raggr. assorbite nuove formazioni. preparata l- uscita di parecchie centinaia di uomini. Per il SIMNI preparate nuove importantissime cellule. Qui ho pure fatto qualche bel colpo. Terro con voi collegamento radio. Rispondetemi al più presto se Rino e Dulo sono fuori e se le cose vanno regolarmente.

Avvisate Don Carletto che ho disposto perché gli arrivino

100.000 lire per la mamma di Marco pregatelo di interessarsi per fargliela arrivare appena gli verranno consegnate. Grazie

## MIGLIARI AL SUD

Il più importante documento di cui venne in possesso il Servizio, fu quello sottratto ai Tedeschi da un tecnico (non informatore) dell'Istituto geografico De Agostini di Novara. L'uomo fu incaricato dai Tedeschi di eseguire delle copie di una carta generale di tutto il territorio italiano a nord della Linea gotica, con le indicazioni delle postazioni difensive, dei depositi e dei vari punti di resistenza.

Il documento giunse in possesso di Marcora che lo passò a "Giorgio".

Di questo documento si parla in una lettera di "Giorgio" ad Aldo Icardi, datata 23 febbraio '45 <sup>(1)</sup> :

" (...) per l'interessantissimo documento in nostro possesso attenderò a portarlo in Svizzera fino al giorno 3 così ti farò le altre commissioni (...) Per domani è pronta una parte della traduzione (la più importante)..." e si trova un accenno pure nella risposta di Icardi a "Giorgio", del 24 febbraio '45 <sup>(2)</sup>: "Caro Giorgio, (...) per il famoso documento, molto bene, completi la traduzione, e tienila pronto per il mio ritorno,...."

(1) Cfr. in Appendice il documento n° 19a e anche 19b - 20.

(2) Cfr. in Appendice il documento n° 20.

Migliari decise allora di portarsi in Svizzera e di proseguire per il sud per affidarlo a De Gasperi:  
"Il mio viaggio al sud - racconta (3) - avvenne per una serie di motivazioni. Volevamo anche chiarire, una volta per tutte, i nostri rapporti col CVL e tra noi e il Governo del sud, poiché nel frattempo il nostro lavoro lo svilupparammo meglio collegandoci direttamente con Roma. Oltre ai contatti necessitavamo di aiuti finanziari. Nel CLNAI i più abili influenzavano la distribuzione dei finanziamenti e l'assegnazione dei lanci. Io insistevo nella necessità di una politica partitica portando il Partito democristiano a rappresentare le formazioni al CVL e al Ministero della Guerra in modo tale da controbilanciare l'azione dei comunisti."

(3) Testimonianza di MIGLIARI, settembre 1980 (Nastri N-O-P).  
"GIORGIO" stesso che i cattolici e le formazioni autonome avevano un ben diverso aiuto dal Fondo 'Wilson'. I finanziamenti erano, in generale, provenienti dai privati (Motta, Zanchetta, Falk) al contrario della formazioni garibaldine che usufruivano dell'aiuto dal sud.  
Inizialmente (-testimonia MIGLIARI-) il CVL riceveva 160 milioni mensili dal Governo di Roma, diventati poi 250 (Cfr. MIGLIARI, L'opera del SIMNI cit., pp. 209-210).  
Per l'acconto cfr. BOCCA, Storia dell'Italia partigiana cit., pp. 436-437 e DELZELL, I nemici cit., pp. 449-452.  
L'accordo WILSON venne firmato il 7 dicembre 1944 da Maitland Wilson, da Piazzi, Parri, Pajetta, Sogno.

Il CLNAI ottenne il riconoscimento di Bonomi il 21 dicembre '44, grazie ad un accordo siglato da Giancarlo Pajetta, "Mare", "lasciato a Roma quale uomo di fiducia della Resistenza." (4)

Così "Mare" commentava l'accordo in una lettera (5) agli "amici", datata 27 dicembre 1944:

"Cari Amici,

Vi accludo copia del documento da me firmato ieri sera con Bonomi.

Dopo qualche esitazione ho firmato per le seguenti considerazioni:

1) Alle nostre obiezioni gli alleati hanno risposto rinunciando al Tripartito il che, mentre dimostra l'intenzione di non fare concessioni ulteriori, rappresenta anche la rinuncia da parte loro ad annullare il documento Wilson che continua a rimanere in vigore.

2) Il testo definitivo rappresenta quanto Bonomi ha ottenuto di poter concedere dopo discussione e i testi successivamente proposti dagli Alleati erano tutti meno soddisfacenti.

3) Il Governo non dà al CLN il riconoscimento come rappresentante dei partiti antifascisti, ma parte dal riconoscimento col fatto esistente (primo capoverso) per delegare il C.L.N.A.I. come suo rappresentante (secondo capoverso).

4) Gli Alleati hanno insistito per la clausola dell'armistizio. Gli amici della Delegazione ricordano che l'unica obiezione dal punto di vista di diritto era la non conoscenza della clausola. L'obiezione è caduta avendo ottenuto di conoscere detta clausola.

5) Si è convenuto verbalmente di non rendere pubblico il documento, ma solo il secondo capoverso che è l'essenziale.

Il passo avanti è rappresentato dal riconoscimento formale e dall'atto ufficiale. La dizione è non precisa ma lata. Il contenuto sarà dato dall'attività patriottica del C.L.N.

(4) Cfr. BOCCA, Storia dell'Italia cit., p. 437.

(5) In Appendice documento n° 15. (Dall'Archivio Migliari).

La situazione non è facile per fare molto per voi e voi ne intuite facilmente i motivi.

Tutto quello che farete per rafforzare e rendere effettiva l'unità nazionale sarà utile oggi ed in avvenire. E' necessario che appaia sempre più come il C.L.N.A.I. delegato del governo ed agente in stretta intesa con esso, è l'elemento essenziale che assicura nel nord l'unione di tutti i partiti, di tutte le formazioni militari, di tutti i ceti sociali ad esclusione dei traditori filonazisti e che proprio per questo è elemento di ordine all'interno e di direzione della lotta a fianco degli Alleati.

Saluti

Fto MARE (...)"

Interessante era la presentazione e la precisazione sugli scopi del viaggio di "Giorgio", che Icardi faceva a Max Corvo, (6) responsabile dell'OSS per l'Italia:

"8 MARZO 1945 (7)

Caro Max,

questa lettera presenta Aminta Migliari conosciuto come Giorgio.

Egli è il capo del servizio che mi fornisce la maggior parte delle mie informazioni.

E' il suo centro che ha avuto cura di organizzare cellule nel Veneto e piazzare radio nei punti chiave della zona. In breve ha fatto un buon servizio lavorando per noi. In cambio di tutti questi lavori e per l'esclusività del servizio egli chiede due cose:

1°) che tutti i suoi agenti siano riconosciuti dal Governo italiano come combattenti regolari nel movimento di liberazione

(6) Cfr. su Max Corvo: MAURIZIO DE LUCA, Che gran volpe è quel Corvo lì, in "L'Espresso" n° 44 ( 2 novembre 1980), pp. 41-50.

(7) In Appendice documento n° 27 traduzione della lettera inviata da Icardi. Le lettere di presentazione per Migliari, furono fotografate e tradotte dagli uomini del SIP-SIAMI. Don Calderoni, fotografo del Servizio, conserva ancora i negativi. In Archivio Migliari esistono le fotografie degli originali.

e perciò aventi diritto a tutti i benefici futuri in caso di morte, mutilazioni e danni di guerra.  
2°) Che il suo servizio sia riconosciuto sotto il nome di S.I.M.N.I. (Servizio Informazioni Militari Nord Italia) pure con il riconoscimento del Governo Italiano con l'intenzione di essere incorporato dopo la guerra dal S.I.M.  
Migliari è anche Commissario politico del Raggruppamento Divisionale Alfredo Di Dio il quale è un po' seccato di essere ignorato ed urtato dal CLNAI come risultato della sua continua contesa politica. Perciò il Raggruppamento desidera porsi direttamente sotto il comando del Ministero della Guerra italiano, agire ed essere influenzato solo da un comando militare. Su questi desideri del Raggruppamento non mi sono in nessun modo pronunciato. Io ho detto loro soltanto che se essi vorranno portarsi a Roma noi potremo metterli a contatto col Governo italiano quando la loro posizione vorrà essere decisa in conseguenza. (...) vedete quello che voi potete fare (...)"

Molto più ambigua era la lettera di presentazione di Icardi a Mimo Daddario (8):

"Caro Mimo, (9) questa lettera ti presenta (...) Aminta Migliari, nostro collaboratore, egli è conosciuto qui col nome di Giorgio. E' il Comandante del servizio che mi fornisce la maggior parte delle mie informazioni. Abbastanza un bravo ragazzo non troppo acuto, ma ti può scappare di mano se non gli stai dietro. Egli mi dice che ha già preso cura di tutti i trasporti per andare al sud. Egli deve parlare con Max oltre altre funzioni col Governo italiano che non interessano lo spionaggio.  
Se il suo trasporto non può essere effettuato, vedi se puoi fare qualcosa per consolarlo e se tu puoi aiutarlo. Ad ogni modo so che tu lo tratterai bene come so che tu sai fare,

---

(8) Daddario era un ufficiale dell'OSS. Cfr. DELZELL, I nemici cit., p. 518.

(9) In Appendice documento n° 28. Questo documento è una traduzione dell'originale.

perché egli ha fatto un mucchio di lavoro per noi e per il servizio di spionaggio. (...) Ti prego di passare tutto questo materiale a Giorgio, che lo manderà giù a mezzo lo stesso trasporto che lo ha portato in su. A riguardo si documenta che egli sta portando? Se non può andare al sud, vedi se puoi farli avere a Max e a Max su Y (io). (...) "(10)

Migliari, comunque, raggiunse la Svizzera accompagnato da "Alberto", Cefis, e dalla collaboratrice Larina Duelli, e, a Lugano, definì i rapporti politici col gruppo di democristiani residenti in territorio elvetico (Clerici - Frigerio) (11); quindi proseguì verso Berna dopo aver ottenuto un passaporto diplomatico (12) falso e lettere di presentazione di Clerici

(10) MIGLIARI facendo rilevare il contenuto di quest'ultima lettera, dice: "Icardi cercava di fermarmi in Svizzera. Si credeva più furbo di noi (perché ignoravamo la lingua inglese) ma non si accorgeva che le sue lettere di presentazione venivano sistematicamente aperte, fotografate (da Don Calderoni) e tradotte. Icardi nel suo libro racconta che mi mandò in Svizzera per toglieremi di mezzo in quanto incapaci, mentre era vero l'opposto!" Testimonianza di MIGLIARI, settembre 1980.

(11) Testimonianza di MIGLIARI (Nastro 0): "A Lugano c'erano i nostri residenti democristiani che avevano già contatti col sud ed erano il tramite anche del CLN, e nostro, col sud." Per una completa conoscenza del gruppo residenti DC, cfr.: BROGGINI, I rifugiati cit. (Cfr. anche il capitolo X).

(12) Documento in Appendice n° 31. "Lugano 30-3-45. Si dichiara che il Signor Giuseppe Muttini fu Oreste, titolare della carta di riconoscimento e nazionalità rilasciata da questo R. Consolato Generale sotto il n° 3155/42 del Reg., viaggia in servizio di corriere diplomatico e come tale è latore di un plico di questo R. Consolato Generale per la R. Legazione d'Italia in Berna. IL R. CONSOLE GENERALE."

a De Gasperi, Giuseppe Spataro e Scelba.

Particolarmente interessanti, anche per illustrare l'attività, e le difficoltà, dei rifugiati politici in Svizzera, sono queste corrispondenze di Clerici agli amici di Partito.

Scriveva Clerici a Scelba (13):

"18.3.45

Il latore è un mio carissimo amico ed un elemento prezioso nel partito, viene a Roma con una missione americana e parlerà con Spataro e De Gasperi. Spataro potrà darti particolari su di lui (14).

(...) Approfittò dell'occasione per riconfermarti le mie precedenti (...) per mandarti una volta ancora alcune nostre pubblicazioni di qui modeste (...)

La più grande fatica per noi è anche economica, ci occorrono migliaia di franchi al mese. Mentre ogni mille lire vale tre o quattro franchi, ed io particolarmente so quanto costa andare a mendicare dagli amici svizzeri.

Ti prego ancora una volta di farmi avere a mezzo dell'amico che ritorna tutte le pubblicazioni nostre di propaganda nonché la collezione del Popolo, l'Osservatore Romano, la Punta (...) Tutti gli altri partiti ricevono da Roma qui in Svizzera e trasmettono in Italia giornali, opuscoli ed articoli di propaganda e sono in continuo e regolare contatto con le rispettive direzioni di partito a Roma.

Noi siamo i più sfortunati. Ti prego caldissimamente di combinare con l'amico un mezzo pratico per un collegamento che mi occorre assolutamente. Ora con l'aiuto preziosissimo di Mentasti si continua qui il lavoro che è veramente consolante. In sintesi ti dirò che la mia esperienza di qui è frutto di un continuo e diuturno lavoro e quello di altri amici che lavorano con me e le notizie che giungono dall'Italia mi persuadono sempre più delle grandi prospettive per il nostro Partito. Adesso convergono giovani e uomini di e-

(13) Lettera di Clerici a Scelba del 18.3.45 (in Archivio Migliari). Lettura della corrispondenza: in nastro F.

(14) Migliari infatti aveva conosciuto Spataro durante il suo primo viaggio al sud. (Testimonianza di MIGLIARI, 28.7.80 in nastro F).

sperienza (...) potrà fare grandi cose ma ho l'impressione che difetti di legami e di mezzi (...)"

La difficoltà dei collegamenti e soprattutto la necessità di un riconoscimento tangibile delle formazioni cattoliche, sia da parte del Partito democristiano, sia dal CLNAI, veniva messa in risalto in questa lettera<sup>(15)</sup> di Edoardo Clerici ad Alcide De Gasperi.

"DEMOCRAZIA CRISTIANA ITALIANA. Gruppo residenti in Svizzera.

Lugano, 18.3.1945.

S. E. ALCIDE DE GASPERI

ROMA

Il latore - amico mio carissimo- è un giovane di grande valore militare, intellettuale e morale; viene costì per pochi giorni con l'aiuto degli americani dai quali è assai stimato.

Verrà da te dopo essere stato da Spataro, latore oltre che di questa mia di una lettera di Mentasti, la cui opera mi è di preziosissimo aiuto e conforto e che si dimostra ogni giorno un uomo di primo piano.

Il latore con due altri capi di bande, formalmente apolitiche, ma sostanzialmente nostre - e la cui forza va aumentando rapidamente intorno alla vecchia, magnifica struttura iniziale - ha ultimamente passato in casa mia diversi giorni, frutto delle conversazioni con Mentasti, con Frigerio (che si è dimostrato in quest'anno un organizzatore bravissimo, come un uomo di fegato, ed ha l'affetto di molti partigiani, con i quali non ha esitato a condividere i pericoli, la stima, la più ampia, degli ambienti politico-militari americani in Svizzera) e con me, è stata una convenzione -provvisoria ed urgente- di cui l'amico mio ti sottoporrà una copia.

(15) Lettera da Lugano del 18.3.1945. In appendice documento n°29.

Ti prego di ascoltarlo perché egli ha da dirti cose di prima importanza circa la situazione politica e militare in Alta Italia, i seri pericoli che egli ti prospetterà e la non equa, - per usare un eufemismo - distribuzione dei cospicui fondi da Milano.

Ciò è un pò il riflesso delle due crisi di ottobre e del gennaio scorso in seguito alle due retate di nostri amici. Oggi le cose volgono al meglio: Falk, Zanchetta ed altri sono stati liberati, altri come il valoroso Martinelli se la sono cavata con pene minime.

Sarebbe bene che, se tu e gli altri nostri dirigenti approvaste il nostro concordato con i nostri tre amici capi partigiani, consegnaste al latore per Augusto, per Achille e per gli amici di Milano una parola di appoggio e di raccomandazione. (...)

Tuo affezionatissimo Edoardo Clerici"

Gli stessi concetti, e l'urgenza per la D.C. di assumere la guida delle formazioni autonome e cattoliche, venivano chiaramente ribaditi nella lettera<sup>(16)</sup> a Spataro, sempre da parte di Clerici e scritta come presentazione di "Giorgio".

Scriveva Clerici:

"DEMOCRAZIA CRISTIANA ITALIANA. Gruppo residenti in Svizzera.

Lugano, 28. 3. 45

S. E. AVV. GIUSEPPE SPATARO

ROMA

Caro Peppino,  
ascolta per cortesia con la massima attenzione il latore della presente, che è pure latore di lettere di Mentasti (col quale lavoro qui nella maggior concordia e che ci è di aiuto preziosissimo)  
Il latore è un carissimo amico mio e di Frigerio; non soltanto valoroso combattente partigiano, ma esperto ed abile; e gode la più grande fiducia negli ambienti americani.

(16) In Appendice documento n° 30. Interessante era il promemoria che "Giorgio" portava seco per conoscere in anticipo gli uomini del Partito (in Appendice documento n° 36)

Come egli potrà confermarti, Frigerio ed io siamo nei migliori rapporti proficui con gli americani in Svizzera con sempre maggior vantaggio per il paese e per il Partito (...)

Egli è latore pure di lettere mie (e di Mentasti) per De Gasperi, Scelba e Jacini.

Le formazioni partigiane filo D.C. -ufficialmente apolitiche, ma nostre nei capi e in molti gregari, giunte ultime, si stanno però moltiplicando ad opera di un pugno di giovani amici dei quali parecchi -a cominciare da Alfredo Di Dio- sono caduti in modo che sarà leggendario.

Il latore con due altri -tutti amici miei personali- è venuto dall'Italia, ha soggiornato presso di me e di Frigerio, ha trattato lungamente con Mentasti e con noi due (Frigerio rappresenta ufficialmente il Partito nella Delegazione Militare, vi ha grande prestigio ed è incaricato ufficialmente di trattare per tutti i partigiani con gli Alleati residenti in Svizzera circa l'equipaggiamento ecc.).

A seguito delle trattative fu fatta una convenzione tra Mentasti Frigerio e per la D.C. - in via provvisoria ed urgente- ed i tre rappresentanti delle bande suddette.

Ti prego ascoltarlo in ciò che egli di assai grave ti dirà specie circa il non equo riparto delle grosse somme che passano per Milano.

Favorisci anche leggere le mie lettere a De Gasperi, Scelba e Jacini.

Desidererei che fossi tu ad accompagnare ed a presentare a De Gasperi il latore in modo che senza far perdere molto tempo al nostro grande amico abbia però modo di informarlo compiutamente sugli argomenti importanti che egli illustrerà.

A lui ed a te di decidere se egli deve pure conferire con S.E. Bonomi, con S.E. Casati, ai quali amerei che tu porgessi i più cordiali ossequi miei.

Vedi di appoggiare le richieste sue circa la cose che riguardano il Partito presso Scelba.

(...)Potrà dirti il latore come qui non si dorma ed in coscienza si faccia tutto il possibile per giurare alla causa.

(...)Ti ricordo l'importanza di avere tra i corrieri Roma-Svizzera almeno uno sicuramente noto.

Tuo E. Clerici

P.S. Affettuosi saluti e ...a presto!

A. Frigerio".

Ricorda Migliari a proposito del suo viaggio (17):

"A Berna mi incontrai con Dulles e poi in questa città cercarono anche di bloccarmi e di impossessarsi dei documenti. Ripartii allora (senza appoggi) per Ginevra dove avevo i miei canali personali. Passai il confine fra Svizzera e Francia clandestinamente. Ad Annecy ripresi i contatti con l'OSS e col tenentecolonello Kenneth Baker. Arrivato infine a Marsiglia<sup>(18)</sup> riuscii in aereo a raggiungere Roma."

L'OSS nascose Migliari in una villetta ai Parioli per ragioni di sicurezza e anche per impedirgli collegamenti esterni, comunque "Giorgio" riuscì a prendere i contatti con il Partito democristiano e, tramite la giovanissima figlia di Spataro, con Giuseppe Spataro e Giulio Pastore,<sup>(19)</sup> che consegnarono il prezioso documento tedesco, che Migliari recava, a De Gasperi, il quale provvide a trasmetterlo

(17) Testimonianza di MIGLIARI, 4, settembre 1980 (in nastri N-0).

(18) Cfr. in Appendice il documento 35 con i timbri e le ricevute rilasciate nelle diverse città durante il viaggio.

(19) In Archivio Migliari una lettera di Giulio Pastore, datata 21 maggio 1946, ricorda così il viaggio di "Giorgio": "Caro Migliari, ho dinanzi agli occhi il nostro incontro del tempo clandestino quando alla vigilia dell'insurrezione tu venisti a Roma (...)"

Migliari a Roma era ospite dell'OSS in una villetta ai Parioli, in Via Caroncini 58, interno 6. Per tenere i contatti con la D.C., si serviva della persona di servizio, una pugliese di nome Delfina originaria della zona di Ostuni, la quale informava la figlia di Spataro. (Testimonianza di MIGLIARI).

agli Alleati.

"A Roma - prosegue "Giorgio"- contrattai d'accordo anche con Casati, affinché il nostro Servizio fosse finanziato adeguatamente anche perché le varie missioni che venivano dal sud, e che si rivelarono poco efficienti, ricevevano mediamente due milioni e mezzo di finanziamento al mese, mentre noi del SIMNI complessivamente per tutto il periodo bellico, avemmo un costo inferiore ad una sola di queste missioni. (20)

Riuscii ad ottenere questa somma a titolo personale ma non servì per il SIMNI, dato che arrivai al nord il 27 aprile. I soldi li consegnai a Marcora, "Albertino", affinché li distribuisse ai partigiani che ne avevano bisogno e ciò si rivelò utile perché servì nel 'caso Holohan' e nell'immediato dopoguerra ad evidenziare la mia correttezza."

"Giorgio" proseguì per Siena, dopo aver concluso con De Gasperi un accordo con il Partito democristiano.

Si legge nell'accordo (21):

"Le formazioni attraverso il Commissario Politico Giorgio, hanno preso contatto con la Direzione del Partito Democristiano di Roma. In seguito alle discussioni si è stabilito quanto segue:

-Le formazioni agli ordini del raggruppamento di divisioni Alfredo Di Dio, per potenziare la lotta per la libertà d'Italia e con il senso di disciplina e carattere militare che le contraddistingue accettano di entrare nel Com. Militare del C.L.N., previo il riconoscimento da parte dello stesso che la loro importanza ed i loro compiti specifici comportano una loro relativa autonomia.

-Il Partito Democristiano si impegna di rappresentare il Raggruppamento Di Dio in seno al C.L.N. come formazione militare.

(20) Cfr. MIGLIARI, L'opera del SIMNI cit., p. 208.

(21) In Appendice documento n° 37.

-Il Comando del Raggruppamento A. Di Dio si impegna a far firmare da tutti i dipendenti una dichiarazione dove questi si impegnano a non accettare ordini dai partiti.

-Il Comando del Raggruppamento A. Di Dio richiede inoltre alla D.C. commissari politici per i reparti dipendenti.

-La Democrazia Cristiana, considerando lo scopo comune di potenziare, coordinando l'agire nei rispettivi campi, lo sforzo comune per la conquista e preservazione della libertà alla Patria, coopererà con il Raggruppamento A. Di Dio, prestando direttamente per quanto in suo potere, ed indirettamente sostenendolo e rappresentandolo presso il C.L.N. ed i competenti organi dell'Italia Occupata.

-La Democrazia Cristiana approva inoltre le riserve poste dal Raggr. A. DI DIO al C.L.N. e nel limite delle possibilità sue, cercherà di appoggiarle :

previsto affiancamento di ufficiali americani al comando militare del raggruppamento per consigli tecnici;

-visione del programma del CLN con firma bilaterale dove le due parti si impegnano ad osservarlo scrupolosamente (il programma si deve intendere però veramente democratico e libero);

-libertà di nomina degli ufficiali senza imposizioni da parte del CLN, e da parte di singoli partiti;

-appoggio presso il Ministero della guerra per diventare a cessazione delle ostilità una unità dell'esercito regolare italiano.

Roma 24.4.1945

IL MINISTRO DEGLI ESTERI. Segretario del Partito Democristiano.

Il Commissario del raggrup. del Gruppo di Dio.

Il S. alla Presidenza del Cons. "

Al Quartier generale dell'OSS di Siena, Migliari concordò il suo rientro al nord e presentò un rapporto sulla morte di Holohan (22), ed ebbe modo di incontrare G. Pajetta e Giuseppe Romita.

---

(22) Cfr. BUCHWALD, Kostley about people cit. (dichiarazione di MIGLIARI) : "I gave my first report to the OSS in Siena april 13, 1945 (...)"

Cfr. in Appendice documento 45 e sua traduzione.

Con loro avrebbe dovuto essere paracadutato al nord, ma il 25 aprile, giorno della Liberazione, li sorprese al Comando OSS di Siena.

"Giorgio" insieme a Max Corvo, Romita e Pajetta arrivò a Milano su una delle jeep di testa delle colonne alleate, il 27 aprile. (23)

(23) "Ero disperato - ricorda - perché non ero al nord il giorno della Liberazione. Da Siena in tutti i modi cercai di raggiungere Milano, ove nel frattempo il SIMNI aveva preparato, all'Albergo Manzoni, la sede per l'OSS. Lì c'era un nostro picchetto armato comandato da Max Sinigaglia, cugino di "Belli" (Tagliamacco) e dall'Albergo il SIMNI, in collaborazione con l'OSS, guidò la successiva smobilitazione."



GIORGIO AMINTE NIGLIARI  
 SAN MAURIZIO D'OPAGGIO  
 (Novara)

Cara giorgia,

Alberto per un contrattempo non è potuto vedere le fiamme verdi e quelli del Lodigiano.

Non ho sue notizie, ti prego di attendere e venire a ~~San Maurizio~~.

Sarà bene anzi che tu aspetti che ti venga a chiamare la 12; non escludi che possa venire domani stesso. In questo modo, partendo da qui,

Alberto e la 12 e fermandosi Alberto al solito posto tu avvisato dalla 12 non correrai il rischio di venire a vuoto.

Le 100000 le porterà Alberto.

Le lettere di presentazione per di là le consegno alla staffetta.

La valigia sarà sistemata a dovere e così pure il porta valigia.

Attendiamo relazioni di come sta Rino.

I 4 ostaggi se ti è possibile cedili a noi e di conseguenza mandaci la generalità; vedi di farcelo questo favore.

Qui tutto bene, si va bene.

Le informazioni che ci giungeranno faranno la strada che tu dici, per che qui si è dello stesso tuo punto di vista.

Attende Alberto per risolvere tutto.

Un affettuoso saluto

*[Handwritten signature]*

*Allata Torino invia dal 12 e...*

GUALTIERO TOZZINI—our porter, guide, cook and general handyman—he and Giuseppe Manini were present December 6, 1944 when Major Holohan disappeared.



GIORGIO AMINTA MIGLIARI — our first partisan contact—leader of SIMNI, one of our intelligence cells — he had a big job, but not the ability to handle it.



GUALTIERO TOZZINI: nostro custode, guida, cuoco e uomo-tutto-fare, lui e GIUSEPPE MANINI erano presenti il 6 dicembre 1944 quando scomparve il maggiore Holohan.

GIORGIO AMINTA MIGLIARI: nostro primo partigiano capo-contatto di SIMNI, uno dei nostri nuclei di combattimento intelligenti - egli aveva un grande compito, ma non aveva l'abilità per svolgerlo.

LETTERA di DON FEDERICO MERCALLI a Giorgio Aminta Migliari Comandante del SIMNI ( Servizio Informazioni militari Nord. Italia) rilevata dall'archivio Giorgio Aminta Migliari. che così scri  
" Caro Giorgio, ò ricevuto la tua lettera; ti comprendo e ti desidero. Mai come adesso ti sono fratello. Vieni giù dove dovevi venire stamattina al più presto. Credo che ci intenderemo molto bene su tutto.

aff. Don Carlo III - 18/II/44

Caro Giorgio

GIORGIO AMINTA MIGLIARI  
SAN MAURIZIO D'OPACCHIO  
(Novara)

ARCHIVIO  
BORGOSESIA  
RESISTENZA

ò ricevuto la tua lettera!  
ti comprendo e ti desidero.  
mai come adesso ti sono fratello.  
Vieni giù, dove dovevi venire stamattina,  
al più presto. Credo che ci intenderemo  
molto bene su tutto.  
aff. Don Carlo III 18-11-44

8 Marzo, 1945

Caro Max,

Questa lettera ha lo scopo di presentarti Amintore Migliari, qui conosciuto come Giorgio.

È il capo del "servizio" che mi fornisce la maggior parte delle informazioni.

È il suo centro che ha avuto cura di organizzare cellule nel Veneto e di piazzare radio nei punti chiave di quelle zone.

Un breve, ha fatto un buon servizio, lavorando per noi.

In cambio di tutto questo lavoro e per l'esclusività del "servizio informazioni" chiede due cose:

1) che tutti i suoi agenti vengano riconosciuti dal Governo Italiano come combattenti regolari nel movimento di liberazione e perciò aventi diritto a tutti i benefici futuri in caso di morte, mutilazioni e danni di guerra.

2) che il servizio sia riconosciuto sotto il nome di S.I.M.N.I. (Servizio Informazioni Militari Nord Italia) pure con il riconoscimento del Governo Italiano con l'intenzione di essere incorporato dopo la guerra del S.I.M.

Migliari <sup>che</sup> è anche commissario politico del Raggruppamento Divisionale Alfredo Di Dio, è un po' stanco di essere ignorato e preso in giro dal CLNAI, a cause dei continui botti-becchi politici di quest'ultimo. Perciò il Raggruppamento desidera farsi direttamente sotto il comando del Ministero della Guerra Italiano, agire facendo riferimento ad un comando militare. Su questi desideri del raggruppamento non mi sono in nessun modo pronunciato. Ho detto loro soltanto che se essi vorranno andare a Roma, noi potremo potremo

metterli <sup>in</sup> contatto con il Governo Italiano, qua dove le loro posizioni ~~verranno~~ <sup>saranno</sup> decise di conseguenza.

Non mi sembrava opportuno prendere alcun partito in un  
affare che potrà essere estremamente delicato, e tanto io che loro  
vi saremmo grati se vorrete metterli in contatto con le persone  
adeguate affinché possano essere ascoltati o meno nelle  
loro idee. Questa gente mi ha usato parecchie cortesie e mi  
ha fornito buone informazioni, vedete dunque cosa potete fare.

Le nostre possibilità di informazioni crescono ogni giorno, ed  
io aspetto solo l'arrivo delle radio, piani, cristalli e cifrari  
per portare le mie cellule nel Veneto. Come voi avete probabilmen-  
te notato, siamo facendo un grandioso lavoro di informo-  
zione con Radio Diana. Ho cercato di alleggerire il  
mole di lavoro mandando lo Ddee, mio operatore in  
Lombardia, col piano Litchfield.

Questo metodo ci sta <sup>anche</sup> dando ~~anche~~ le possibilità di  
muovere liberamente nel Veneto.

Avrò bisogno di una chiarificazione sulle condizioni di ogni  
radio e operatore che io recluterò in questo settore - Vi prego  
di darmi ogni particolare sulla loro posizione finanziaria,  
militare e personale quando lavorano per noi.

Per i documenti ed i rapporti che non possono essere  
trasmessi su radio, ho fatto i miei passi per avere un  
rapido servizio con Jugoslavia. Per questo è necessario stabilire  
un sistema cifrato per mantenere la sicurezza in caso di catture  
di documenti. Per Prendi, per piacere, i necessari accordi  
e doli e Mignani che <sup>me</sup> li consegnerà.

Spero che tu avrai colto il punto delle cose per quello  
che riguarda LANDI = PARODI = MONDO nei messaggi che ti ho  
mandato. Queste cose te diventando una grande  
segreteria. Ordine e Parodi di andare con SALEN e  
tutto tornerà tranquillo.

○ Penso che questo sia tutto, vecchio mio. Le cose qui si stanno normalizzando. Se la guerra non finisce presto non saprò cosa significhi essere ancora normale.

Ho spero ci sarà un riposo per noi quando torniamo - o  
 dobbiamo partire subito per il Giappone via ~~la~~ Svezia?  
 Tutti i miei <sup>auguri</sup> ~~auguri~~ e tutti i regazzi. Abbi cura di te, Max, e scrivendoci e presto. Ricordati, qualunque cosa tu dica, mandami un messaggio, e se sarà possibile, lo eseguirò.

P.S. I miei saluti alle Duchesse e a Barbara